

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 – www.parrocchiainsieme.it

21 Dicembre 2014

2353

Natale è ormai vicino

QUARTA ED ULTIMA DOMENICA DI AVVENTO

Mancano pochi giorni al Natale: e NOI come accoglieremo Gesù? Oggi come sempre ciascuno accoglie Gesù a modo suo. Qualcuno pensa: “ Se Gesù nascesse oggi, riceverebbe di certo una accoglienza migliore”. Ma è proprio vero? Ci sono tante persone che accolgono Gesù come Maria e Giuseppe o come i pastori di Betlemme, ma c'è anche chi ancora oggi lo accoglierebbe come il re Erode o l'imperatore Augusto.

E NOI' ?.....

AVVENTO=ATTESA

L'ATTESA DELLA CHIESA La Chiesa dedica il tempo liturgico dell'Avvento all'attesa di Gesù. L'Avvento dura quattro settimane e sta per concludersi. La parola di Dio che ascoltiamo nella Messa, le varie celebrazioni, la novena di Natale ci guidano insieme verso Gesù. La Chiesa ci invita a convertirci, a celebrare il sacramento della Riconciliazione o Confessione, a incontrarci con Gesù nella S. Comunione e ci chiama ad avere maggiore attenzione ai poveri che possono essere vicini a noi o anche lontani.

L'ATTESA DELLA NOSTRA FAMIGLIA: Il Natale è imminente e in famiglia ci si preoccupa dei regali da fare, del presepio, degli addobbi, del pranzo, dei parenti e amici...

Tutto questo manifesta la gioia di celebrare il natale di Gesù. Ma c'è il rischio di vivere il Natale come una bella festa e una favola fatta di poesia e di bontà momentanea. La nascita di Gesù è un avvenimento concreto che cambia la storia e che deve cambiare la nostra vita, ma avviene per noi se viviamo come Gesù, da figli di Dio.

LA NOSTRA ATTESA: Ciascuno di noi ha un' esperienza diversa dell'attesa e dell'incontro con Gesù. Sarebbe bello vedere con chiarezza in famiglia, con l'amore quanto conta Gesù nella nostra vita e domandarsi se vivere il Natale vuol dire davvero accogliere Gesù nella nostra esistenza.

NON SARÀ NATALE se non facciamo posto a Gesù nella nostra vita, se non facciamo pace in famiglia, coi parenti, con gli amici...

Non sarà Natale se accanto o vicino a noi, qualcuno ha fame, è nel bisogno, o è solo, e noi rimarremo indifferenti, senza intervenire.



**S'accende una Luce
per l'uomo quaggiù:**

“Presto verrà
tra noi Gesù”.

Il coro degli Angeli

“Pace” dirà agli uomini
di buona volontà.

Lieti cantiamo:

“Gloria al Signor!”

Nascerà il Redentor

In questi giorni natalizi,
cerchiamo di voler andare incontro a Gesù
pieni di fiducia, come i Pastori, come i Magi dell'Oriente.
Chiediamo a Maria di condurci Lei al Signore Gesù..

VIGILIA DI NATALE. Per le CONFESSIONI: l'Arciprete
sarà disponibile e riceverà le persone nello studio comunicante con la
chiesa, dalle 10,30 alle ore 12 e dalle 15,30 alle 17,30.

Padre Paolo, sarà disponibile in chiesa dalle ore 15 alle ore 16
MONTECASTELLI: S.Messa, ore 20—CASTELNUOVO: S. Messa alle ore 23,30

BENIGNI CI HA MESSO L'ANIMA

I Dieci Comandamenti hanno illuminato
nella loro infinita sapienza e magnificenza e bellezza.

IN QUESTO TUO

NATALE

Vieni Signore Gesù

Al mondo manca la luce,

Tu sei la luce.

**Vieni Signore Gesù!

Al mondo manca la pace,

Tu sei la pace.

**Vieni Signore Gesù!

Al mondo manca l'amore,

Tu sei l'amore.

**Vieni Signore Gesù!

Al mondo manca la vita,

Tu sei la vita.

**Vieni Signore Gesù!

Il mondo cammina smarrito

cercando qualcosa di più,

cercando qualcosa di Te,

**Vieni Signore Gesù!

il mondo ha bisogno di Te.

Roberto Benigni, lunedì e martedì sera, ha compiuto forse la sua impresa più bella: far scoprire agli italiani qualcosa che pensavano di conoscere già, per tradizione, per abitudine, per il catechismo da bambini o per sentito dire. Era un'impresa quella che stava per avvenire....

Con i Dieci Comandamenti... doveva lottare contro.. il pregiudizio di molti "laici" e la diffidenza di non pochi "cattolici" -

- Era la Bibbia questa volta: «**Stasera ci giochiamo tutto**», aveva detto all'inizio, e aveva ragione Risultato? Una meraviglia. Benigni saltella sul palco, suda e ride e sorride e si commuove, in un diluvio di parole e di brevi silenzi. -- **Parte dall'Esodo**, con Dio che appare, a un «pastore "extracomunitario" ricercato», e... forse non ha detto nulla di realmente nuovo, nulla che qualche parroco non abbia già detto e che qualche catechista abbia insegnato ai suoi ragazzi

Ma dalla sua ha il "carisma", ha la televisione e, "in diretta, ha la possibilità di raggiungere milioni di italiani in un colpo solo.

Dio appare a Mosè nel roveto che brucia e non si consuma, appare a un pastore balzubiente e lo sceglie.

«Che cosa arde e non consuma? Ma è l'amore! Come si fa a resistere?». -

E così i Comandamenti, dall'arido elenco di divieti a cui purtroppo sono stati spesso malridotti, **diventano un inno**



all'amore e alla libertà.

Dio si presenta non come Creatore ma come Liberatore dall'oppressione, l'oppressione a cui sono ridotti gli ebrei in Egitto; **ma anche Liberatore dall'oppressione degli idoli, di tutto ciò con cui l'uomo sostituisce Dio.**

Un liberatore che mette dei divieti? Certo, perché «è dalla legge che deriva la libertà».

E qui Benigni demolisce la libertà intesa come «fa' ciò che vuoi», senza norme, che mette l'individuo e il suo capriccio al centro e tutto il resto scompare o, se ostacola il capriccio, va rimosso.

Al centro ricolloca Dio. Un Dio geloso, che ama e chiede di essere riamato, che «non vuole entrare nelle nostre teste ma nei nostri cuori». Un Dio esigente e inquieto, tutto il contrario degli idoli (denaro, potere, successo, egocentrismo...) che addormentano la coscienza. **Un Dio che non tollera che nel suo nome, «invano», si celebrino guerre e sopraffazioni e violenze di qualsiasi tipo.**

Si ferma, Benigni, si fa serio e dice: «Non rendere vana la tua vita».

Ma, poi, molto bello è **«il rendere santa la festa, il settimo giorno in cui ci si ferma e Dio reclama attenzione per sé, e la nostra anima,** e pure: «Siamo connessi con il mondo ma disconnessi con noi stessi. Il corpo corre e l'anima rimane indietro, boccheggianti».

Poi nella seconda serata – i Comandamenti che regolano i rapporti fra gli uomini. «Onora il padre e la madre», ossia onora la vita: è stato un parlare appassionato e commovente.

«Non uccidere» che vuol dire non smettere di essere uomini. - **Peccato che Benigni** si sia ..."dimenticato" **della piaga dell'aborto** che ha fatto e sta facendo, nella legalità o nella illegalità, una strage paurosa di bambini innocenti!.....Ma se ne sarà...dimenticato?.....

«Non commettere adulterio», inno alla fedeltà del patto fra uomo e donna, analogo a quello fra Dio e l'umanità. E qui **«il Benigni clown»** ha usato anche battute *«di seconda mano»* sulla Chiesa e sui preti, pensando che tutti siano stati e siano come ha descritto *«il suo parroco»* di allora, a riguardo della sessualità!....

Termina la serata. Cento minuti volati via per magia e.... quasi per miracolo!....

Non saranno mancati i critici, per ragione o per preconcetto. **Ma i Comandamenti sono di tutti, non di qualcuno. Sono donati da Dio all'umanità intera. E lo Spirito Santo si serve, che per i suoi scopi si serve di chi pare!**... Benigni, nelle Sue mani, è stato docilissimo, quindi lo Spirito ha scelto bene.

Così, **milioni di italiani** sono stati **«costretti» a porsi le domande fondamentali sulla vita, suggerendo le risposte giuste.** Questo e non altro, conta alla fine di una pagina memorabile di televisione.

RINGRAZIAMENTO. Un «Grazie!» di cuore al signor Fulceri Fabio, esperto rilegatore di libri, per averci «restaurato» il grande Messale che sta sull'altare per la celebrazione della S. Messa, che P. Paolo gli aveva affidato. Nell'occasione, anche.... «Buon Natale!».

don Secondo

OFFERTE: in occasione del S. Natale, per la nostra parrocchia : Camillo e Viola Bruscolini offrono € 50. - Per lo stesso scopo, le Catechiste Manola e Sonia offrono il ricavato di un piccola lotteria. € 150 - Grazie e buon Natale. don Secondo